



Da Ospitale al monte Spigolino lungo la “Romea-Nonantolana”, antica via di pellegrinaggio



In montagna quest'anno l'inverno e la neve si fanno finora decisamente desiderare, ma proprio per questo si possono ancora fare belle e piacevoli gite in versione quasi estiva, lontani dalle nebbie e dallo smog della pianura. Proponiamo oggi un itinerario che ripercorre un tratto della antica strada Romea Nonantolana e che permette di raggiungere la vetta del monte Spigolino nella storica Val di Lamola.

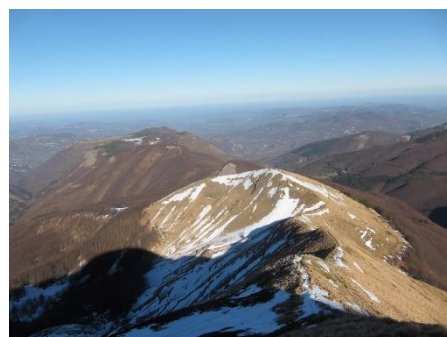
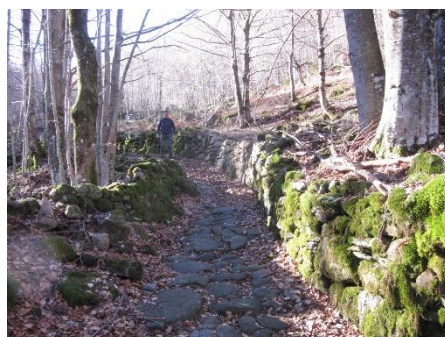
La storia di questa antica via è legata a S. Anselmo, cognato del re longobardo Alfonso. Nel 749 egli, abbandonata la vita politica, vestì l'abito monacale e, dopo aver ricevuto in dono dal re le terre dell'Alto Appennino Modenese, si trasferì a Fanano dove fondò un monastero e un ospizio per pellegrini che prese il nome di S. Giacomo di Val d'Amola (l'attuale Ospitale). Tre anni dopo, nel 752, si trasferì a Nonantola dove fece costruire la famosa Abbazia, presidio del territorio longobardo lungo i possedimenti bizantini. Nonantola divenne ben presto un nodo cruciale e la strada che collegava i due monasteri benedettini fondati da Anselmo assunse un'importanza strategica di grande rilievo, permettendo il collegamento, attraverso il Passo della Calanca (oggi Passo dei Tre Termini) con i ducati longobardi del Centro Italia. A partire dall'alto medioevo e per molti secoli la strada fu quindi percorsa da mercanti, viandanti e pellegrini che si recavano a Roma, ma anche da milizie e corti reali.

Dalla piazzetta di Ospitale, proprio di fronte alla Chiesa, un cartello CAI indicante: “411 – M. Spigolino - 3 ore” ci indica il sentiero e il tempo che impiegheremo a coprire i quasi mille metri di dislivello che ci separano dalla vetta di 1827 m slm che domina l'intera vallata. Lasciato il paese si incontrano una serie di piccole borgate molto caratteristiche (Cà Pieri, Cà Pallai, Cà Cecchino); proprio quest'ultima, perfettamente restaurata nel rispetto della tipologia edilizia originaria, è forse la più suggestiva, nel mezzo del bosco e con i tipici camini rotondi sormontati da un sasso (denominato “pigna”) che sono un elemento architettonico caratteristico della sola valle dell'Ospitale. Il sentiero presenta diversi tratti di selciato con muretti a secco ai lati (in parte anche ripristinati) e numerose maestà (piccole edicole votive in pietra locale) che testimoniano la grande importanza e frequentazione di questa via nel passato. Qua e là si scorgono grandi macigni isolati in mezzo alla vegetazione che indicano la presenza di antichi ghiacciai nell'era quaternaria. In questo tratto il sentiero corre a fianco del Rio Ospitale, fino ad attraversarlo in prossimità di un ponticello; qui merita una piccola deviazione la visita di Pian Castagnolo, ultima borgata posta a 1250 m slm in mezzo a una magnifica radura. Si riprende il sentiero che in breve tempo arriva ad incrociare una comoda forestale: da qui è possibile, per chi volesse accorciare l'itinerario, raggiungere in circa 45 minuti pressoché pianeggianti il rifugio Capanno Tassoni dove è possibile riposare e rifocillarsi prima di ridiscendere ad Ospitale. Proseguendo invece sul sentiero 411, si comincia a salire in maniera più decisa fino ad arrivare sulla dorsale dei monti della Riva in prossimità di Passo del Lupo (1563 m) e quindi sulla cima del Cinghio Sermidiano (1628 m) con un fantastico panorama sulle vette circostanti: Corno alle Scale, Spigolino, Cima Tauffi, Cimone. Da qui si abbandona la Romea Nonantolana che si dirige verso il Lago Scaffaiolo e inizia il tratto più faticoso ma anche più entusiasmante del percorso: si percorre tutta la ripida cresta nord-est del monte Spigolino fino ad arrivare alla croce di vetta con panorama a 360 gradi che nelle giornate limpide va dal Mar Tirreno fino alle Alpi.



Ora si scende lungo il crinale tosco-emiliano dove si incontrano spesso antichi cippi di confine (XVIII sec.) in pietra arenaria e di forma cilindrica con incise, da una parte e dall'altra, le iniziali dei due ducati confinanti, quello di Modena e quello di Toscana. In breve si raggiunge infine il Passo di Croce Arcana: anche questo valico, sebbene più recente della Romea Nonantolana, ha rappresentato nel passato una via di grande comunicazione che collegava il versante adriatico con quello tirrenico. Risale al 1225 l'accordo fra pistoiesi e modenesi per la costruzione di questa strada attraverso questo naturale valico appenninico. Soltanto alla fine del XVIII sec, con la costruzione della via Giardini, la strada della Croce Arcana cedette a quest'ultima il primato per il collegamento fra Emilia e Toscana e piano piano venne abbandonata. Da qui in circa un paio d'ore si scende prima al rifugio Capanno Tassoni e poi nuovamente a Ospitale.

Il Percorso:



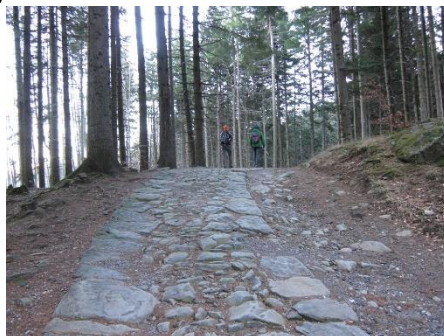
L'itinerario non presenta particolari difficoltà ed è sempre ottimamente segnalato. In salita percorreremo quasi interamente il sentiero CAI 411 che in buona parte ripercorre l'antica via Romea Nonantolana. In discesa si percorre invece una parte del crinale tosco-emiliano (CAI 00) fino a Croce Arcana e quindi il sentiero CAI 413-415 fino al rifugio Capanno Tassoni e Ospitale.

Si parte dalla piazza di Ospitale (936 m) da dove partono diversi sentieri; si segue il 411 che subito svolta decisamente a sinistra giungendo in breve a Cà Fananino. Si prosegue dritto su stradina asfaltata fino a Cà Palai e poi di nuovo su sentiero fino a Cà Cecchino (1100 m). Si superano ancora due piccole borgate e infine si giunge ad un ponticello sul Rio Ospitale; qui il 411 prosegue a destra, mentre noi svoltiamo a sinistra (via Romea) per giungere fino alla borgata di Pian Castagnolo. Si prosegue su forestale per meno di 1 km fino ad incrociare nuovamente il sentiero 411 che si segue a sinistra giungendo così ad incrociare il sentiero 445 che scende dal Passo della Riva. Qui è possibile (variante corta) girare a destra e raggiungere su comoda forestale il rifugio Capanno Tassoni. In alternativa si svolta a sinistra e subito dopo si prosegue a destra sempre sul 411 in salita. Si oltrepassa una radura vicino a una sorgente e quindi si arriva ad un bivio: svoltiamo a sinistra per Passo del Lupo (411A) giungendo infine sulla dorsale dei Monti della Riva a 1564 m. Ora si prosegue sempre in cresta, ignorando i sentieri che scendono a sinistra nella vallata del Dardagna, fino alla vetta del Monte Spigolino (1827 m). Da qui si scende a destra lungo lo spartiacque (sentiero 00) giungendo al Passo di Croce Arcana (1675 m) e quindi ancora a destra lungo il sentiero che scende verso Ospitale e che taglia i tornanti della strada ghiaiata (CAI 413-415). Si oltrepassa un primo guado, si giunge alla Fonte Badule e quindi si arriva ad un



lerottedelmerlo

secondo guado dove c'è un bivio: a destra si scende direttamente a Ospitale (413) mentre a sinistra si allunga di poco per arrivare a Capanno Tassoni (1320 m). Dal rifugio, dopo essersi riposati e rificillati, si segue per un breve tratto la strada asfaltata e poi si svolta a destra sulla forestale 445 in direzione del Passo della Riva; dopo poco più di 1 km si incrocia nuovamente il sentiero 413 che si prende a sinistra e si segue in discesa fino alla borgata di Osteria Vecchia e quindi a Ospitale (circa 1 ora dal rifugio).



I camini tipici di Ospitale:

L'origine dei camini rotondi risalirebbe a un rito praticato dai Liguri Frinati, i primi abitanti di queste terre. Essi usavano decapitare i nemici uccisi in battaglia credendo che la forza del guerriero risiedesse nella testa e li potesse proteggere dagli spiriti maligni. I crani venivano quindi posti sulla punta delle lance e piantati davanti alle porte delle abitazioni.



La chiesa parrocchiale di S. Anselmo:

La chiesa parrocchiale di Ospitale, risalente al XVI secolo ma edificata sulle rovine dell'antico ospizio fondato da S. Anselmo, è dedicata a San Giacomo poichè, secondo la tradizione, l'apostolo si fermò a bere alla fontana della piazza mentre si dirigeva in Spagna.



Dati Tecnici:

Circa 15 km, 1000 metri D+ e 6 ore di camminata; variante corta circa 11 km, 550 metri D+ e 3-4 ore di camminata. L'itinerario è percorribile anche nella classica versione invernale con ciaspole per quanto riguarda la variante corta, mentre possono essere necessari ramponi e piccozza nel tratto di cresta per raggiungere la vetta dello Spigolino.

Punti acqua: si incontrano numerose fontane di acqua freschissima in quasi tutte le borgate di Ospitale e lungo il sentiero in discesa da Croce Arcana.

Punti d'appoggio: Rifugio "Capanno Tassoni" (tel. 0536 68364)

Dettagli e traccia GPS: <http://www.lerottedelmerlo.it/wp/index.php/editoria/>